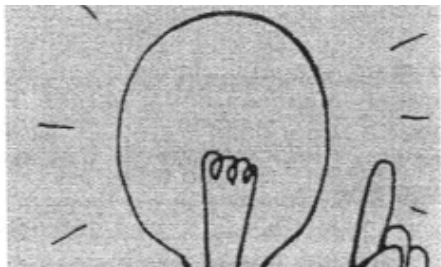


Luce e oscurità



Un accenno al tema: luce e oscurità

Sinossi

Poiché lo spettacolo ha riscosso un buon successo al momento della sua rappresentazione, non vogliamo privarne altri animatori giovanili.

Vi darò ora un assaggio della vita di Harald K., di P. Harald K. è una persona del tutto normale, per quanto si possa dire di una persona in generale. Vive a P., una città da qualche parte nel nostro Paese.

Per favore, chiudete gli occhi per un momento. (Le luci si spengono e la sala si oscura. Harald è seduto per terra o cammina avanti e indietro.)

Ora, per favore, aprite gli occhi. Vedete, se mai vedete qualcosa, la vita di Harald. Ha cercato di trarre il meglio dalla sua vita. Ha sempre voluto avere le idee chiare ed essere una persona di successo. Ma col passare degli anni la sua vita si è sempre più oscurata. C'erano le bugie quotidiane, gli inganni sul lavoro o le piccole scortesie verso il prossimo, dettate dal suo umore. Ormai Harald K. se ne sta seduto al buio. Cerca di convivere con l'oscurità, proprio come fanno quasi tutte le persone che lo circondano. È infelice. (Harald prende in mano un giornale). Harald K. pubblica un annuncio sul giornale: «Aiuto, non voglio più stare al buio!»

(Entra una persona)

Un giorno passa di lì uno **psicoterapeuta** e dice a Harald: «Devi trovare la tua luce dall'interno. La tua forza sta nel controllo dei tuoi istinti. Guarda dentro di te».

(Harald si siede per terra e prende una coperta con cui si copre.) Harald K. guarda dentro di sé. Ma cosa vede lì? Ancora una volta solo oscurità. Vede le cose che gli tolgono la luce dalla vita: odio, invidia, litigiosità.

Si rende conto di aver bisogno di una fonte di luce, perché da solo non riesce a uscire dalla sua oscurità. (Harald getta via la coperta e cerca qualcosa, poi prende in mano il giornale. Harald guarda il giornale e legge un annuncio: «La fiducia in se stessi è la via verso il successo!» Con un po' di pratica e tenacia, la fiducia in se stessi si acquisisce in fretta.

(Cerca di accendere un accendino, e finalmente ci riesce.)

Ora ha la luce. Vede di nuovo cose che prima non vedeva, e questo solo con un po' di fiducia in se stesso. Vede infatti se stesso. Ma la luce non arriva oltre. Harald però vuole vedere anche le persone che lo circondano.

(Harald spegne di nuovo l'accendino. Entra qualcun altro.)

Un **umanista** si avvicina a Harald K.: «Devi guardare alle altre persone. Trovati un modello ideale e diventa come lui. Guarda cosa fanno gli altri.» (Harald prende la torcia.) Ah, ecco. Ora vediamo, ehm, Harald vede già molto di più. Vede le persone che vivono nel suo ambiente. Sono persone ricche che hanno fatto carriera. Harald cerca di illuminarsi con quella luce. Perché ciò che va bene per gli altri non può certo fargli male.

(Punta la torcia verso di sé.)

Ma è piuttosto scarsa. Forse la luce è troppo debole? Harald guarda il cartellino del prezzo della torcia. Ah, capisco. La luce è troppo economica. Non si vuole una luce da cinque euro e ottanta tra i «illuminati» dell'alta società. Quindi ricominciamo da capo, ma con una fascia di prezzo più alta.

(Tira fuori una grande torcia o un proiettore.)

Con questa luce così intensa, dovrebbe funzionare. Se ora guardo le persone...

(Punta la luce verso il pubblico.)

Sì, ma un momento. Perché tutti mi voltano le spalle?

(Continua a illuminare il pubblico.)

Sono tutti molto più poveri di me. (Dopo una pausa.) Ci sono! (Fa un gesto di illuminazione con il dito.) Il moderno è fuori moda. Ritorno alla natura.

(Accende una candela.)

Niente nucleare, solo natura. Questo dovrebbe bastare per illuminarsi, perché è nella natura che risiede la forza.

(All'improvviso si accende un retroproiettore.)

Sulla parete c'è scritto: «La conoscenza è potere». Il mondo della ricerca porta luce nel futuro. Perciò: ricerca orientata al futuro.

Fantastico! Certo. Se so tutto, allora sono illuminato. (Harald si avvicina con orgoglio al proiettore, prende in mano alcuni libri e inizia a studiare. Dopo una lunga pausa:) Tutta la conoscenza mi appartiene. Ora mostrerò a tutti la luce della scienza.

(Con coraggio si dirige verso un altro angolo della stanza.)

Un momento. Qui non c'è affatto tanta luce come là dietro. Che cosa significa? Dopotutto, io so tutto. O no?

(Il proiettore si spegne.)

Non c'è nessuno che mi faccia uscire da questa oscurità? (Ad alta voce:) Dove diavolo è questa maledetta luce?!

(Una voce calma:)

Non dovresti bestemmiare.

Cosa? Chi diavolo sei tu? Mi chiamo Gesù. Gesù Cristo.

Santa Maria. Ma tu sei quel tizio della chiesa. Quello che vive lassù con Dio. Che ci fai qui? Voi in cielo avete già abbastanza luce. Perché sei qui, in questa oscurità? Sono qui perché ho la luce che stai cercando. Voglio tirarti fuori da questa oscurità.

Ora ascoltami bene. Ho faticato, mi sono dato da fare, ho studiato a fondo. Ma non ho mai trovato la luce che illumini e risplenda nella mia vita. Ma che importa? Anche tu devi avere la tua occasione. Cosa devo fare per ottenere quella luce?

Abbi fiducia in me. Perché: «Io sono la luce del mondo. Chi mi segue ha la luce che conduce alla vita e non camminerà più nelle tenebre» (Gv 8,12).

Vuoi dire che dovrei semplicemente fidarmi di te, senza fare nulla? Vuoi dire che vuoi donarmi la luce? (Pausa) Provare per credere.

(Harald in atteggiamento di preghiera)

Forse questa è la mia ultima occasione. Gesù Cristo. Voglio fidarmi di te. Aiutami a uscire dall'oscurità della mia vita. Donami la luce che mi liberi dalla mia paura e dal mio senso di colpa.

(A questo proposito si può leggere il testo tratto da Efesini 5, 1-20)

Note

L'introduzione viene letta da un narratore, che è anche la voce di Harald. L'attore che interpreta Harald deve quindi limitarsi a rappresentare mimicamente ciò che viene letto. La voce dello psicoterapeuta o dell'umanista può essere interpretata dal narratore oppure da altri due attori. Lo stesso vale per la voce di Gesù.

Luce e oscurità_YW_02

Note bibliografiche:

Contenuto e immagine di copertina: Copyright BESJ, www.besj.ch

Autore: Marcus Felbick